

## PRIMO PIANO

### Brexit, preparati a tutto

Inizia oggi l'ultima settimana del Regno Unito nell'Unione Europea: alla mezzanotte di venerdì 31 gennaio, a scampo di clamorosi imprevisti dell'ultima ora, scatterà ufficialmente la Brexit. Si aprirà quindi un periodo di transizione che durerà fino alla fine dell'anno per consentire alle due parti di trovare un accordo commerciale che possa regolare i loro rapporti in futuro. E le società finanziarie britanniche, assicurazioni comprese, devono essere pronte a tutto. Anche all'eventualità che non venga raggiunto nessun accordo.

"Le società devono essere preparate a una grande quantità di scenari che possono materializzarsi da qui alla fine del 2020", ha affermato Nausicaa Delfas, executive director of international della Financial Conduct Authority. La speranza è che banche e assicurazioni britanniche possano avere accesso al mercato europeo grazie al principio del cosiddetto *equivalence system*, con cui Bruxelles apre le porte a quei Paesi che possono vantare un regime regolatorio simile a quello europeo. Delfas ha ricordato come il Regno Unito abbia già adottato le regole finanziarie dell'Unione Europea, assumendo di fatto "la cornice regolamentare più simile a quella europea di tutto il mondo".

Giacomo Corvi

## RICERCHE

### Climate change: le prospettive estreme

**Se dovesse realizzarsi lo scenario peggiore previsto dagli studiosi del clima, tra una decina d'anni il pianeta sarà molto diverso da come lo conosciamo, e di conseguenza anche la società. Ne dà conto il McKinsey Global Institute in un report che invita a mettere da subito in atto azioni di contenimento e forme di adattamento**

Se non si dovesse intervenire in maniera adeguata e a condizioni ambientali simili alle attuali, i rischi fisici che derivano dal cambiamento climatico potrebbero interessare una superficie sempre maggiore del pianeta coinvolgendo una quota crescente di popolazione. Le conseguenze saranno inevitabili per quanto riguarda le risorse materiali e naturali del pianeta, con un serio contraccolpo per lo stile di vita a cui siamo abituati e per il mondo così come lo conosciamo. È lo scenario che emerge dal nuovo report del **McKinsey Global Institute** intitolato *Climate risk and response: physical hazards and socioeconomic impacts*, pubblicato dall'istituto di ricerca della società internazionale di consulenza **McKinsey & Company**, che ha analizzato le possibili conseguenze su 105 Paesi e su determinate zone del pianeta utilizzate come modello. Attraverso un approccio micro e macro-economico, la ricerca analizza i rischi climatici utilizzando casi studio per descrivere gli impatti del cambiamento in atto. Il rischio delle ripercussioni sulle attività economiche e sulle società umane è un segnale di come le decisioni strategiche di aziende, investitori e governi non possano più prescindere da una valutazione dei rischi climatici. Secondo il Report, il cambiamento climatico sta mettendo sotto pressione i sistemi sociali ed economici mondiali e, in assenza di azioni di mitigazione e di adattamento coordinate a livello globale, già entro il 2030 le conseguenze potrebbero diventare molto più gravi.

L'analisi è stata realizzata prendendo come ipotesi il verificarsi dello scenario *Representative concentration pathway (Rcp) 8.5* sulla concentrazione di gas serra, cioè una proiezione sui prossimi decenni di come potrebbero cambiare le condizioni ambientali se non si effettuasse alcun intervento di mitigazione e si continuasse a produrre anidride carbonica e gas aerosol con il trend attuale (previsione peggiore tra gli scenari creati dagli esperti).

(continua a pag. 2)



**INSURANCE CONNECT  
È SU YOU TUBE**

Segui il nostro canale

**Insurance  
Connect**

**You  
Tube**

(continua da pag. 1)

Gli effetti diretti si vedranno in cinque ambiti: vivibilità e possibilità di lavorare in ambienti esterni, sistema alimentare, beni fisici, infrastrutture e risorse naturali.

## CALORE TROPPO ELEVATO PER SALUTE E PRODUTTIVITÀ

Secondo il lavoro del McKinsey Global Institute, una delle conseguenze più preoccupanti riguarda l'ipotesi che al superamento delle soglie fisiche e biologiche di sistema, gli impatti del cambiamento climatico potrebbero "non essere lineari" e generare effetti a catena. Pensando al peggiore scenario, che non prevede alcuna azione di decarbonizzazione e di adattamento, a causa dell'aumento delle temperature e dell'umidità da qui al 2030 in India potrebbero vivere tra i 160 e i 200 milioni di persone con una probabilità media annua del 5% di affrontare un'ondata di calore che supera la soglia di sopravvivenza umana. Ciò comporterebbe la riduzione del numero di ore di lavoro all'esterno e un calo della produttività che potrebbe avere un impatto negativo tra il 2,5% e il 4,5% sul Pil annuo. Ampliando lo sguardo a tutte le aree a rischio, lo studio ipotizza che il numero di persone esposte a ondate di calore potrebbe passare dall'attuale zero a un valore compreso tra 250 e 360 milioni entro il 2030, con una probabilità di accadimento del 9% annuo; entro il 2050 il loro numero potrebbe collocarsi tra i 700 milioni e i 1,2 miliardi, con una probabilità di accadimento del 14% annuo.

## L'IMPATTO SULL'ECONOMIA

In Europa l'innalzamento delle temperature porterebbe Marsiglia e Madrid ad avere nel 2050 il clima attuale di città come Algeri e Marrakech; al contrario i Paesi nel nord del continente vivrebbero in un clima più mite, attirando turismo balneare a scapito delle troppo calde aree mediterranee. I paesi che circondano il Mare nostrum potrebbero essere vittima anche di una carenza di risorse idriche, con una riduzione del 15% del volume d'acqua nei bacini di nord Africa, Spagna e Grecia, mentre in Germania e Paesi Bassi esso aumenterebbe tra l'1 e il 5%.

Il riscaldamento del clima può quindi favorire alcune zone geografiche rispetto ad altre: temperature più elevate in Canada potrebbero portare infatti a incrementare i raccolti agricoli, mentre acque più calde negli oceani determinerebbero una riduzione del volume di pesce pescato, riducendo la possibilità di sussistenza per 650-800 milioni di persone che dipendono dalle attività connesse.

Le previsioni che emergono dagli studi del McKinsey Institute parlano anche di inondazioni fluviali che potrebbero quasi raddoppiare entro il 2030 e quadruplicare entro il 2050. In Florida le stime indicano che a causa delle inondazioni le abitazioni esposte potrebbero avere il proprio valore svalutato tra il 15% e il 35% entro il 2050 (a parità di altre condizioni). Un rischio più elevato di inondazioni, incendi e uragani impatterebbe su beni fisici e infrastrutture aumentando i danni e le richieste di risarcimento. Tutti questi esempi mostrano come i mercati finanziari che siano in grado di monitorare e valutare i cambiamenti potrebbero adeguare di conseguenza le proprie scelte di investimento. Dall'altro lato, gli utenti dei servizi finanziari potrebbero avere più difficoltà a ottenere prestiti a lungo termine e minore accesso a coperture assicurative.

## UN INVITO A FARE SCELTE DRASTICHE

Basandosi sugli esiti dell'analisi contenuta nel report, McKinsey Institute sottolinea come già da subito le decisioni aziendali e politiche dovranno prendere in considerazione le conseguenze del cambiamento climatico. Vanno intraprese azioni di adattamento come il consolidamento delle infrastrutture e degli asset esistenti (il report stima tra i 30 mila e i 50 mila miliardi di dollari nei prossimi dieci anni per l'adeguamento delle strutture), allo stesso tempo la progettazione futura dovrà tenere conto di metodi per contenere i costi di riparazione e ricostruzione per danni derivanti dal clima.



© Michael Lüttke - Fotolia



Maria Moro

## RICERCHE

### Crescono le insolvenze globali

**Uno studio di Euler Hermes sancisce la tendenza al rialzo per il terzo anno consecutivo, che si protrarrà anche nel 2020. La situazione è più critica in Asia, ma sono pochi i Paesi con previsioni positive**

Una crescita industriale rallentata e le controversie politico-commerciali perturberanno anche nel 2020 le finanze delle imprese, che vedranno aumentare le insolvenze. È l'esito dell'analisi pubblicata sul *Global Insolvency Report* di **Euler Hermes**, frutto dello studio che prende in considerazione 44 Paesi per una quota complessiva dell'87% del Pil mondiale. Per il quarto anno consecutivo si assisterà a un aumento globale delle insolvenze, dopo che nel 2019 la crescita è stata del 9%: a contribuire in misura maggiore è stata la Cina (+20%), a cui si è sommata l'inversione di tendenza in Europa occidentale (+2%) e Nord America (+3%), dove Usa e Canada hanno evidenziato rialzi per la prima volta dopo molti anni e hanno una previsione rispettivamente di +4% e +5% per l'anno in corso. La media globale prevista per il 2020 è del +6%, determinata in particolare dall'Asia con un +8% (Cina +10% e India +11%), ma la crescita riguarderà 4 paesi su 5: in Europa l'eccezione è la Francia (0%).



© beebos - Fotolia

#### Il timore di un effetto domino

Una nota particolarmente critica riguarda le grandi insolvenze: dal primo al terzo trimestre 2019 si erano mostrate stabili nel numero (circa 250) ma con una maggiore severità, che ha visto il fatturato cumulativo passare da 39,1 a 145,2 miliardi di euro. Questi dati fanno temere il verificarsi di un effetto domino che potrebbe colpire un numero più ampio di fornitori sulla supply chain e per un valore più alto. I settori più colpiti sono stati le costruzioni in Asia, energia e retail in Nord America, retail e servizi in Europa Occidentale.

#### Impatti sull'export

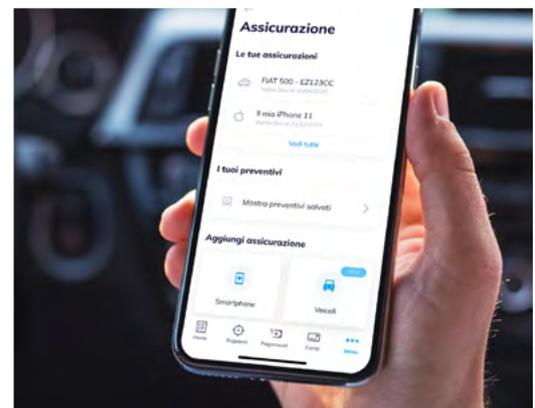
Secondo Euler Hermes, il trend globale è determinato da un lato dalla crescita troppo lenta del settore industriale, e dall'altro dalle tensioni nel commercio mondiale e dalle incertezze economico-sociali, due forze che non sono controbilanciate dai sostegni delle politiche monetarie. L'impatto si avrà in modo particolare sull'export, considerato che quasi nessun Paese presenta dati in calo.

In Italia le insolvenze di azienda hanno registrato una crescita nel terzo trimestre del 2019 (+6% anno su anno), per la prima volta dalla fine del 2015; una tendenza che ha toccato tutti i settori ma in particolare il commercio (+14% anno su anno), il manifatturiero (+13%) e i servizi (+8%). Una flessione degli insoluti è possibile per le aziende orientate all'export e per le commodities, mentre in fondo alla classifica si collocano le costruzioni, l'automotive, i trasporti e l'elettronica.

## TECNOLOGIE

### Rc auto, Hype si allea con Prima

**I clienti della challenger bank avranno la possibilità stipulare polizze dalla propria app**



Intesa fra **Hype** e **Prima Assicurazioni** nel campo dell'Rc auto. Le due società hanno annunciato, attraverso una nota congiunta, che l'offerta della tech company assicurativa sarà integrata all'interno della challenger bank: i suoi clienti potranno così stipulare da mobile la propria polizza auto, calcolando preventivi e addebitando il costo tramite pagamento diretto sul conto Hype.

"Sappiamo che aprire il nostro servizio Rca in partnership con Prima Assicurazioni garantirà ai nostri utenti la migliore esperienza possibile", ha commentato **Antonio Valitutti**, general manager di Hype. "Continueremo ad ampliare la nostra gamma di servizi a valore aggiunto perché sono i clienti stessi – ha proseguito – a indicarci che è un tema per loro rilevante: stiamo studiando nuovi prodotti che saranno disponibili già nel 2020". Per **George Otta-thycal**, co-founder e general manager di Prima Assicurazioni, "l'accordo raggiunto con Hype è un passo importante nella nostra strategia, che mira a portare i vantaggi della nostra offerta al più ampio bacino di pubblico possibile attraverso l'utilizzo di canali innovativi".

#70  
dicembre 2019

## INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

# Insurance Review

## Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

RC AUTO, C  
CON

ATTUALITÀ

50 DISTRIB

la di una  
zione inclusiva

Agenti Allian:  
per fare la di

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 27 gennaio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577